

essere impiantato e le sue cellule verrebbero estratte per fini terapeutici.

La questione è aperta da anni ormai. Anche il rapporto Dulbecco del 2000, della Commissione ministeriale sull'utilizzazione delle cellule staminali istituita dall'allora ministro Veronesi, auspicava l'uso di cellule provenienti da altre specie animali per ricavarne cellule staminali embrionali per clonazione.

Nel 2005 l'Unione europea ha dato il via ad un progetto denominato «Chimbrids» (*Chimeras and Hybrids in Comparative European and International Research*) per analizzare le varie problematiche scientifiche, etiche, filosofiche e giuridiche scaturite dall'utilizzo di chimere e ibridi nell'ambito della ricerca europea e internazionale. Costo del progetto: 600mila euro, provenienti dal fondo «per le priorità della Scienza e della Società» dell'UE.

Vi hanno partecipato venticinque esperti provenienti da quindici Stati membri dell'Unione europea, tra cui anche l'Italia, nonché da Canada, Cina, Israele, Giappone, Svizzera e Stati Uniti. Rappresentanti di nazionalità e culture diverse chiamati a confrontarsi per dare indicazioni pratiche su come comportarsi in merito allo sviluppo di tali sperimentazioni.

Un compito ingrato che neanche gli esperti sono stati in grado di assolvere. Malgrado le innumerevoli perplessità sull'argomento, comunque, il governo inglese ha approvato già da due anni la legge sull'uso degli ibridi per la ricerca scientifica.

E adesso anche in Italia il CNB dice «nì»: approva quasi a pieni voti la formazione di chimere ed ibridi ma poi si tira indietro con la raccomandazione di sospendere la produzione di ibridi-uomo.

Abbiamo cercato di contattare qualche membro del Comitato nazionale di bioetica per avere qualche chiarimento, ma con scarso successo. Unica risposta: si debbono riunire di nuovo al più presto per dare ulteriori pareri in merito. Le obiezioni da porre non sono soltanto di carattere etico ma anche sanitario: mescolando specie diverse, si possono favorire mutazioni genetiche di *virus* che, superando la barriera interspecie, potrebbero scatenare pandemie.

E il dubbio inquietante rimane: gli ibridi citoplasmatici sono embrioni umani manipolati o la presenza del DNA mitocondriale animale li rende non umani? Cibridi: un mix uomo-animale o che cosa? L'identità è incerta, ecco perché li chiamano chimere.

# SE FOSSI un uomo di sinistra ...

di ROMANO FRANCO TAGLIATI

DI SINISTRA... molti anni fa, quando eravamo ragazzi e il termine *socialista* aveva ancora un fascino, forse tutti un po' lo siamo stati. È stato andando in giro per il mondo, e nel constatare come interi popoli, in nome di quell'utopia venissero raggrati e sacrificati, che molti hanno deciso di non esserlo più.

Se lo fossi oggi, ricorderei ai miei compagni che proprio per questo sono state ammainate quelle bandiere. Che il progresso dei lavoratori più che con la lotta di classe si conquista, in democrazia, con la mediazione e con le alleanze. Più che contestando sulle piazze, con il confronto sui programmi e sulle leggi in parlamento, con l'istruzione e la lettura della storia nelle scuole, con la specializzazione e l'avanzamento tecnologico nelle università, negli uffici e nelle fabbriche. Da nessuna parte con il discredito dell'avversario, con il *gossip* e con le leggende dei falsi moralisti.

In generale, il senso di appartenenza, in questi anni, si è molto diluito e, più che nei partiti, sempre più la gente si riconosce liberamente nei programmi e nelle persone.

Farei uso perciò di tutte le mie forze per ottenere che il governo in carica (qualunque esso sia) utilizzi il massimo delle risorse per l'istruzione e per la ricerca, ma mi preoccuperei di cacciare dalle aule gli insegnanti faziosi, i revanscisti nostalgici, coloro che, in nome di vecchi risentimenti ideologici, stravolgono la storia. Perché cultura e faziosità sono un'antitesi, un ossimoro che, col tempo erode la credibilità.

Del resto nessuno, in democrazia - nemmeno la destra - può vivere senza opposizione - il solo metodo che consenta, nel bene e nel male, di mostrare di volta in volta l'altra faccia della medaglia. Nell'auspicabile, inarrestabile alternativa democratica, tuttavia, a nessuno può tornar utile un'opposizione che fomenta l'odio. Spiegherei ai miei compagni che mentre non è un delitto essere ricchi o benestanti, lo è invece essere ladri. Ma per questo

dovrebbe bastare la Giustizia, che mai dovrebbe piegarsi a diventare un'arma di offesa, pena cadere presto o tardi sotto la stessa mannaia.

Direi ai miei compagni di non fuggire davanti all'evidenza: il popolo non è cieco. La matematica, quella dei piani alti, sarà anche discutibile, l'aritmica non lo è. Come fa una persona seria, invece che confrontarsi con i numeri usciti dalle urne, a misurarsi polemicamente con le aspettative espresse dalla controparte, come è accaduto in questi giorni dopo le elezioni europee? Un pugile che si augura di vincere per *ko*, vincendo chiaramente ai punti, perde? Raccattando voti persino nelle frange più antagoniste, Prodi andò al governo con una maggioranza insignificante e disomogenea che non avrebbe consentito di governare, ma rifiutando a priori qualsiasi compromesso con la controparte.

Se fossi un uomo di sinistra, difenderei gli indubitabili progressi ottenuti grazie al sindacato dai lavoratori nel mezzo secolo scorso. Chiarirei che ciò è avvenuto soprattutto grazie agli imprenditori e starei in guardia affinché un liberismo sfrenato non eroda il basilare concetto etico e, via via, il piccolo potere acquisito dei lavoratori. Importante in una macchina che corre veloce, per quanto equilibrata, è proprio il freno. Ma un freno che non rallenti la corsa. Perché la macchina, per giungere vittoriosa al traguardo, o anche soltanto per stare al pari con le altre, deve continuare a correre veloce.

Non direi perciò mai un *no*, senza farlo seguire da un *ma*, e non confonderei giustizia con uguaglianza. Se a Marx, sulla strada tracciata da Adam Smith, si può dire grazie per la rielaborazione del concetto moderno di plusvalore, non dimenticherei di spiegare che il concetto nei Paesi socialisti non è mai stato applicato.

Se fossi un uomo di sinistra, di fronte al rallentamento mondiale dell'economia, cercherei ovunque - ma anche tra i lavoratori - nelle stesse aziende, negli stessi uffici, nelle stesse

fabbriche dove moltissimi lavorano, di isolare coloro che non lo fanno. Non è soltanto Brunetta che deve cacciare i lavativi, è un diritto che spetta agli stessi lavoratori, perché quelli sono i loro veri nemici.

Oltre che di storicizzare gli avvenimenti, mi preoccuperei di storicizzare il sistema di giudizio.

Il contrario di maggioranza - non mi stancherò mai di ripeterlo - non è affatto *opposizione* ma *minoranza*. Se si perdono le elezioni, non resta, in un Paese democratico, che tentare, con proposte innovative credibili e praticabili (e critiche sensate !) di vincere le prossime. Se però i consensi in un partito scendono, vuol dire che qualche cosa è cambiato nella società o qualcosa non funziona più nel partito. Nel primo caso è urgente approfondirne le ragioni, nel secondo curare il malato. A meno di non voler pensare che anche gli abituali elettori non siano di colpo diventati degli sprovveduti.

Un governo, come è spesso accaduto, può implodere. Per quanto mi riguarda, non potrò mai placare il disprezzo per quel compagno di scuola che, in occasione di una gara di disegno, faceva tremare il mio banco. Un espediente, o addirittura un *golpe* che stravolga il giudizio delle urne, difficilmente porta coloro che lo hanno cagionato al governo. In quel momento, chiunque capisce però se non si sia trattato che di una questione di poltrone. Sentendosi traditi, gli elettori presto o tardi si ribellano o addirittura decretano la fine di quel partito. Opporsi «tout court» significa soltanto fare dell'ostruzionismo: bloccare la stessa strada sulla quale dovrebbero passare la libertà, la ragione, il progresso.

Se alla destra va rimproverato di aver fatto negli scorsi decenni troppo poco per la cultura, alla sinistra va ricordata l'antitesi mostruosa secondo la quale un intellettuale, anziché specchiarsi nell'analisi, nell'indipendenza del proprio giudizio - e magari nel dubbio - possa dichiararsi apertamente di parte.

Se fossi il capo di un partito (di destra, di sinistra, di centro) direi ai miei uomini di non stare tutto il tempo in televisione. Più ci stanno, più la loro immagine si appanna, si trasforma in quella di una persona di spettacolo. *Leadership* è anche un discorso di carisma: l'eccessivo presenzialismo, come l'eccesso di moneta circolante, produce soltanto inflazione.